



di **Chiara Giorleo**, Wlogger

Arte e architettura si ispirano al vino

Il vino sta spopolando non solo per il suo gusto ma per il suo fascino direi. Lo **scambio tra arte, architettura e vino** è molto evidente, spesso divertente. Dai bigliettini da visita in sughero ai coperchi delle casse di legno che diventano quadri da appendere in bella mostra, ai pallet in legno che diventano scale interne, le idee originali sono infinite.

In giro per il mondo ho provato a raccogliere alcuni esempi relativi a pezzi di arredamento che si ispirassero al vino. Tra gli esempi più eclatanti si è parlato molto del B&B tedesco nelle botti: insomma nei pressi della Foresta Nera è possibile soggiornare in queste enormi botti ristrutturata, contenenti 2 letti con vista sui vigneti circostanti e che prendono il nome dal vino che in precedenza era contenuto dalla botte. (visualizza [qui](#))

Ma di esempi ce ne sono tanti: la sedia fatta di tappi di sughero distesi e legati tra loro e disponibile nella cantina di Franz-Haas in Alto Adige, ben noto per i suoi splendidi vini.

Poi c'è l'azienda Majolini in Franciacorta che per la propria efficace comunicazione ha puntato molto sull'arte e l'originalità: tra le mille idee interessanti che mi sono state mostrate ricordo –ad esempio- le originalissime confezioni in legno decorate grazie al collage di diversi pezzi di diversi legni, ciascuno con un colore differente.

Le confezioni sono prodotte in **tiratura limitata**: 199 riconoscibili solo da un pezzo scelto tra i 199 e quindi uniche, realizzate con l'artista Luciano Molinari. Le confezioni si ispirano ad un'opera, una sorta di pannello, disponibile in cantina e, quegli stessi legni, sono disponibili in boccette, in infusione con il vino per capire i diversi effetti e gli scambi che ne derivano.

Un amico russo mi ha mostrato una cassettera con cassetti stretti e lunghi: ciascuno contiene una bottiglia stesa, tra l'altro il legno è un naturale isolante.

E ancora, scrivevo di recente dell'azienda **habiMat** (showroom di interni) per la creazione di un oggetto che sta riscuotendo un bel successo: **Robo**, uno sgabello di cemento a 3 piedi che si apre e all'occorrenza si presta come porta bottiglie: il designer è Piccinelli, il capo progetto è Dayana Venturiello, giovane architetto che sta portando creatività e gusto al gruppo già noto.

Non mancano, inoltre, le cantine scavate nella collina che diventano tutt'uno con il territorio. Tra queste la nuova cantina di **Antinori nel Chianti Classico**: arrivando appare una grande collina con 2 fenditure incise nel terreno dove si è pensato di piantare un vigneto che coprisse l'intero edificio. (visualizza [qui](#)).

C'è chi usa le casse di legno come tavolino d'appoggio o le botti come tavolo da bar appoggiandovi su un lastra di vetro tonda, chi le taglia e le usa come sottovasi. Io nel mio piccolo uso le casse da bottiglia singola come porta documenti o porta pane/grissini a tavola ed una barrique, opportunamente pulita e ristrutturata, è diventata una cantinetta a 4 piani con 2 antine per accedervi e le ruote per spostarla.

E non serve nemmeno essere architetti, per i meno fantasiosi basta cercare in rete dove si trovano diverse aziende che realizzano pezzi ispirati al vino, come ad esempio sgabelli a forma di tappo gigante di sughero!